

**COMUNE DI UDINE**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**UDIN\_29**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 – Alta pianura friulana ed isontina

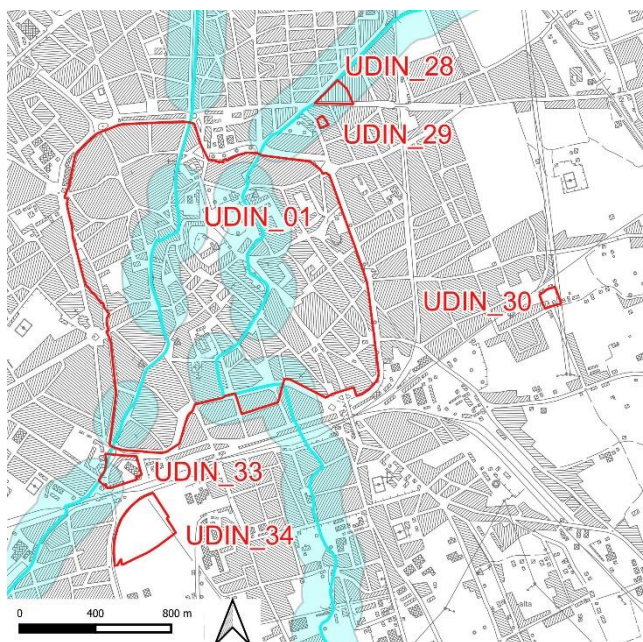
**Provincia:** Udine

**Comune:** Udine

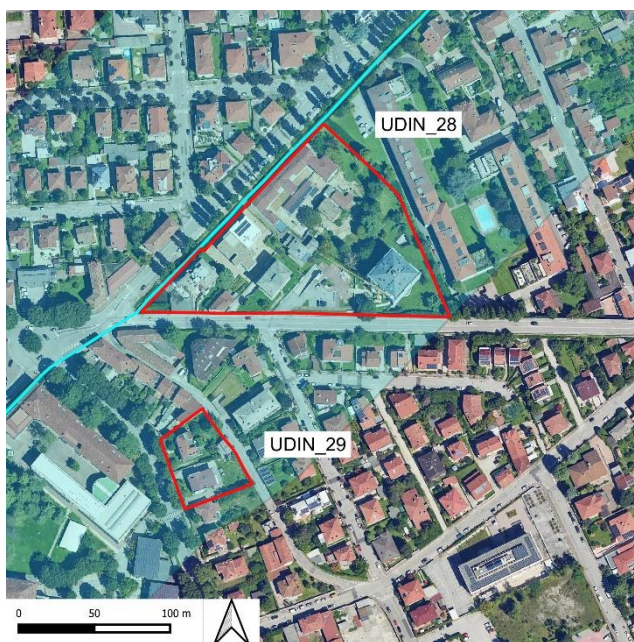
**Frazione/Località:** Udine

**Toponimo:** Porta Pracchiuso

**Identificazione catastale:** F. 23, pp.cc. 119, 492, 2120.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** area ad uso funerario

**Precisazione tipologica:** necropoli

**Descrizione:** nella sua preziosa opera del 1976 Gino di Caporiacco restituì il quadro dei rinvenimenti avvenuti fuori Porta Pracchiuso proponendo una localizzazione di massima sulla base dell'esame del catasto ottocentesco e le note edite nel 1910 da Raffaello Sbuelz. Lo studioso presentò una riconsiderazione ragionata delle scoperte avvenute nel 1769, alle quali si riferisce una nutrita serie di documenti d'archivio. Maurizio Buora ha dedicato al contesto più articoli, di cui uno edito nel 1996 nella rivista Quaderni Friulani di Archeologia affiancato dagli esiti delle analisi antropologiche effettuate da Maria Romagnoli. Nel contributo viene ripresa la questione della localizzazione, per la quale si rimarca la probabile coincidenza con l'area funeraria di Planis messa in luce nel 1783, e viene dedicato un approfondimento alle evidenze materiali: grazie all'analisi delle fonti inedite, tra le quali una lettera scritta da Girolamo Asquini datata al 12 gennaio 1873, è nota l'individuazione di numerose tombe a incinerazione, tra le quali almeno tre con resti combusti entro olle del tipo Auerberg coperte da anfore segate.

COMUNE DI UDINE  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
UDIN\_29

Come sottolineato nel recente articolo sul progetto “Archeologia urbana a Udine”, dedicato a un focus sulle indagini del 1989 in via Mercatovecchio (Visentini et alii 2021), il contesto rientra tra le prime segnalazioni di antichità a Udine. A questo proposito merita riportare il testo della lettera del barnabita Angelo Maria Cortenovis scritta nel 1769: “due urne di terracotta due vasi della forma di una pignatta con dentro degli ossi, un coperto di terra cotta, due scodelle di differente grandezza della medesima qualità (di terra cotta), due vasetti fiaschi pure di terra cotta, n. 5 pezzi di urna infranta con alto vaso spezzato in due parti e due medaglie, una di Tiberio Imperatore e l'altra di Germanico Cesare... e quelle di Tiberio entro una delle urne e quella di Germanico sotto l'altra che ha rotto il suo fondo.”

L'areale perimetrato in occasione della Variante corrisponde alla delimitazione proposta da Gino di Caporiacco nel suo volume del 1976. Come già accennato, lo studioso riprese le note scritte da Raffaello Sbuelz a proposito del luogo del rinvenimento: “Subito fuori di Porta, a sinistra, era di proprietà Blasoni, poi Rubini, con osteria alla Casa Rossa, ed ora Micoli, porta n. 1. In mappa quella zona ha i numeri da 1 a 7, ed i n. 4589 e 4616 indicano le vecchie Case. La proprietà confina a Levante colla strada comunale che va al Battiferro, a mezzodì e ponente strada Provinciale e Piazzale. La scoperta delle Urne e delle Medaglie antiche deve essere avvenuta sul fondo dietro la Casa Vecchia, a levante, verso la strada detta delle Acque”.

Nella Carta Archeologia Regionale del Friuli Venezia Giulia la localizzazione proposta ricade più a sud in corrispondenza di un isolato gravitante su Piazzale Oberdan. Gino di Caporiacco riferì anche il recupero di altri manufatti nel corso del tempo (di Caporiacco 1976, p. 85).

**Interpretazione:** l'evidenza costituisce uno dei primi rinvenimenti di antichità avvenuti a Udine, oggetto di considerazione in una serie di documenti manoscritti redatti nella seconda metà del Settecento. Gino di Caporiacco e Maurizio Buora hanno dedicato importanti note per la restituzione del contesto sia per quanto riguarda la sua localizzazione sia per quanto attiene lo studio delle evidenze materiali provenienti dalla necropoli, inquadrabile cronologicamente nella prima metà del I secolo d.C. Sulla base dei dati a disposizione si tratta di tombe con resti combusti dei defunti entro olle in ceramica grezza coperte da anfore segate: l'impiego dei vasi Auerberg come cinerari è documentato, sempre in sepolture della prima metà del I secolo d.C., nelle necropoli di Angoris di Molin Nuovo (cfr. UDIN\_02) e dell'ex Cascina Mauroner (UDIN\_09).

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** nulla (area edificata)

**Osservazioni:**

**Bibliografia e altra documentazione:** Basso F. (a cura di), Schede dei siti, in *Dalle mani del ceramista. Catalogo della mostra*, cura di Tiziana Cividini, Paola Ventura, Paola Visentini, Udine, 2019, p. 128; Buora M., *Marchi di fabbrica su urne con orlo a mandorla dal medio Friuli*, in *Aquileia Nostra*, 55, 1984, coll. 5-32; Buora M., Romagnoli M., *Una sepoltura a incinerazione del I sec. d.C. da via Pracchiuso a Udine*, in *Quaderni Friulani di Archeologia*, 1996, 6, pp. 20-30; di Caporiacco G., *Udine e il suo territorio dalla preistoria alla latinità*, Udine 1976, pp. 85-87; Donat P., *Urne in ceramica grezza tra tarda età*

COMUNE DI UDINE  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
UDIN\_29

*repubblicana e età giulioclaudia nel territorio dell'attuale Friuli Venezia Giulia. Continuità e cesure con la protostoria*, in Atti del Convegno Internazionale (San Vito al Tagliamento, febbraio 2013), a cura di T. Cividini, P. Tasca, BAR 2795, Oxford, 2013, p. 224; Ostermann V., *Gervasutta e i suoi recenti scavi. Memoria del Prof. Valentino Ostermann*, in Atti dell'accademia di Udine, s. II, 7, 1884/1887, p. 83; Sbuelz R., *Di alcuni scavi di antichità all'interno di Udine (1769 - 1884-85 - 1906 e 1907). Da note d'Archivio vecchio e da recenti scavi*, Udine, 1910; Strazzulla M. J., Zaccaria C., *Spunti per un'indagine sugli insediamenti rustici di età romana nel territorio aquileiese*, in *Problemi storici ed archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo*, Atti Civici Musei di Storia ed Arte Trieste, Quaderno XIII, 2, 1983-84, 2, p. 168, n. 126; Tagliaferri A., *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico. Una ricerca per la storia*, Pordenone, 1986, II, p. 188, UD 385, Quadrante XVII; Visentini, P., *Le collezioni storiche del Museo Archeologico di Udine come risorsa per la ricostruzione del popolamento romano in Friuli*, in *Dalle mani del ceramista. Catalogo della mostra*, cura di Tiziana Cividini, Paola Ventura, Paola Visentini, Udine, 2019, p. 26; Visentini P., Borgna E., Borzacconi A., Buora M., Cividini T., Musina G., Petrucci G. Pizziolo G., Tasca G., *Il "Progetto Archeologia Urbana a Udine": le prime indagini in via Mercatovecchio (1989)*, in Gortania. Geologia, Paleontologia, Paletnologia, 43, 2021, p. 76.  
Carta Archeologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, UA Udine 04.

#### CONTESTO DI GIACENZA

**Contesto:** urbano

**Uso del suolo:** area edificata

**Criticità dell'area:**

#### PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

Fiumi e relative Fasce di rispetto di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.

#### MISURE DI SALVAGUARDIA

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone edificate ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone boschive sono vietati scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMUNE DI UDINE  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
UDIN\_29

**COMPILAZIONE**

Data: 2 aprile 2024

Estensore: F. Oriolo

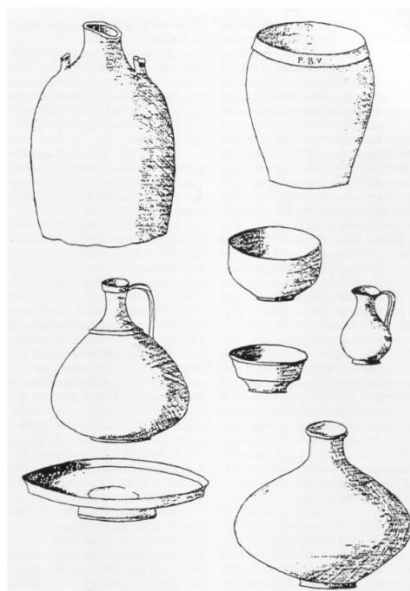


COMUNE DI UDINE  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
UDIN\_29

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



1. Via Fiume nei pressi della quale Gino di Caporiacco localizza le evidenze funerarie (da nord verso sud).



2. Corredo delle sepolture rinvenute nel 1769 (da Buora, Romagnoli 1996, tavola 1).